Anno IX - N. 3116 — Trieste, Lunedì 21 Luglio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3116

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie. Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il divorzio di Milan. BELGRADO 20. (N) La decisione del Sinodo che stabilisce definitivamente il divorzio di Milan ha scompigliato le sfere radicali, nelle quali s'era generalmente sperato che il Sinodo avrebbe preso una decisione contraria all'ex re. Questi ha fatto legalizzare la firma del metropolita nel decreto del Sinodo dal ministro del culto e la firma di questo dal ministro degli esteri.

Milan e suo figlio. BELGRADO 20. (N) Nel viaggio a Nissa il re sarà accompagnato dal reggente Protics. Milan, al suo ritorno da Nissa, ripartirà per Carlsbad.

Gaetano Casati. MONZA 20. (N) Stamane è arrivato il capitano Casati, accompagnato dai due fratelli. Malgrado la pioggia dirotta, le autorità e i sodalizi con bandiere e musiche e una gran folla erano alla stazione e fecero a Casati una festosissima accoglienza. Casati e Camperio si abbracciarono commossi.

Il comitato per il ricevimento presentò a Casati un cronometro e una pergamena, dono dei cittadini di Monza. Un' altra pergamena gli fu presentata dagli alunni dell'istituto Giussani. Il capitano Casati, salito in carrozza, si recò a casa di suo fratello, seguito da parecchie vetture.

Il matrimonio del duca di Aosta. ROMA 20 (B) Il *Capitan Fracassa* ha da Torino un telegramma che annunzia essere diffusa in quella città la voce dell'imminente matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elvira di Baviera.

I torbidi sudamericani. BUENOS AYRES 20 (B) L'aggio dell'oro è salito a 204. La guarnigione è stata rinforzata. I giornali d'opposizione publicano notizie contradditorie circa un complotto sventato diretto contro il governo. I giornali ufficiosi smentiscono queste notizie.

MONTEVIDEO 20 (B) Questi commercianti e banchieri si misero d'accordo di non accettare d'ora in poi carta monetata in affari conchiusi in oro.

Garascianin. PARIGI 20 (B) Garascianin, il capo dei progressisti serbi, ha lasciato Parigi. Si reca direttamente a Monaco di Baviera e di là a Vienna.

I partiti in Italia. ROMA 20. (N) Il *Fanfulla* dice fantastica la notizia che prossimamente si costituirebbe una società nazionale conservativa composta dei dissidenti dell'Unione Romana e dell'Unione monarchica liberale.

Notizie del Quirinale. ROMA 20. (N) Il re ha rinviato la sua partenza per San Rossore. Partirà probabilmente domani sera. — Il re, la deputazione provinciale e il commissario regio telegrafarono stamane le loro felicitazioni alla regina per il suo onomastico.

Il ricatto dell' Arrigo. PALERMO 20. (N.) Il principale autore del ricatto del banchiere Arrigo si è costituito al questore.

I danni dell' aqua. MILANO 20. (N) Stamane un furioso aquazzone inondò le parti basse della città. Accorsero i pompieri. L' aqua produsse parecchi danni, in qualche punto rilevanti.

Commendatori abissini. ROMA 20. (N) Un decreto reale in data odierna conferisce la commenda della Corona d' Italia a ras Mangascià Uorkiè.

Per il matrimonio dell' arciduchessa Valeria. SALISBURGO 20 (B) Oggi è stato inaugurato solennemente il tiro a segno organizzato per il matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria.

Sovrani in giro. SEBASTOPOLI 20. (B) La regina di Grecia s'imbarcò ieri per Atene.

RECENTISSIME.

Bismarck e la stampa. DRESDA 19. Le *Dresd. Nachrichten* publicano il colloquio avuto dal redattore dott. Ervino Reichardt con Bismarck a Friedrichsruhe. Il colloquio seguì durante una passeggiata. Bismarck disse che di vigliaccheria aveva inteso di tacciare la stampa che fino a poco tempo fa dipendeva da lui, specialmente la *Norddeutsche*. Essere false le voci di dissapori fra l'imperatore e lui; essere troppo vecchio per tornare alla cancelleria dell'impero. Disse che il pericolo maggiore viene dal socialismo: per incongiurarlo conviene o cedere o lottare. L'imperatore si è deciso per la pace; egli — Bismarck — avrebbe voluto lottare. Questo dissenso fu uno dei motivi del suo ritiro.

La Russia e il Coburgo. BRUSSELLES 19. Il *Nord* dichiara che la Russia è disposta a mettersi d'accordo con le altre grandi potenze sulla questione bulgara, purchè il Coburgo abdichi.

Notizie serbe sulla Bulgaria. BELGRADO 19. Il *Dnewni List* annunzia numerose diserzioni di ufficiali e soldati bulgari. Dice che il governo di Sofia fece fucilare ai 17 corr. 40 soldati. Il fatto viene messo in relazione con l' affare Panitza. Da altra fonte si parla della scoperta di una nuova congiura in Bulgaria.

La Francia e Tunisi. BERLINO 19. Le *Hamburger Nachrichten* giudicano non pericolosa la situazione creata dal presunto desiderio della Francia di annettersi Tunisi. Anzitutto, osserva il giornale, la Francia, annettendosi la Tunisia, si alienerebbe per sempre l'Italia senza alcun vantaggio, giacchè la triplice alleanza e l'Inghilterra sarebbero sempre in grado di impedire lo scoppio di un conflitto.

Una conflagrazione sarebbe soltanto possibile, se la Germania e la Turchia favorissero apertamente, nelle questioni balcaniche, l'Austria. In tal caso la Russia cercherebbe d' intendersi con Vienna; la Italia si appoggerebbe all'Inghilterra, e la Germania si troverebbe isolata.

Il successore di Ricciotti Garibaldi. ROMA 20. Corre voce che al primo collegio di Roma il governo porrebbe la canditatura del conte Antonelli, il quale in una lettera alla *Tribuna* dichiara che non tornerà più in Africa.

La scienza in Russia. PIETROBURGO 19. Si fonderà tra breve in questa città un grande istituto batteriologico modellato sul sistema Pasteur. Ne sarà direttore il dott. Von Anrep.

4000 chilemrtri a piedi. PIETROBURGO 19. Tra giorni arriverà a Mosca il celebre esploratore Ivan Balabucha. Egli ha percorso a piedi più di 38 mila verste (40 mila chilometri) in Russia, attraverso la Siberia, lungo la frontiera cinese. Il lago di Baikal, ghiacciato, fu da lui, per buona parte, traversato parimenti a piedi.

Gli scioperi. MADRID 19. Gli scaricatori del porto di Gras (Valenza) si sono messi in isciopero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.37 tram. ore 7.30 Oggi San Prasside — Domani: S. M. Maddalena — Term. C. ore 7 ant. 26.0, 2 pom. 30.2 Alt. bar. 756.1 — Alta marea 11.57 ant. 11.0 pom. — Bassa marea 5.30 ant. 5.30 pom.

Ancora lo scioglimento della società „Pro Patria". — I giudizi della stampa. Il *Berliner Tageblatt* riceve da Roma il seguente telegramma che traduciamo integralmente:

Lo scioglimento dell'associazione scolastica italiana "*Pro Patria*„ esistente in Austria ha suscitato qui un enorme chiasso. I giornali, senza eccezione, condannano questa misura della polizia austriaca. L'amore per l'alleanza da parte dell' Italia non si eleverà con simili misure.

***

Tutti i giornali d' Italia pervenutici ieri e nella notte si occupano infatti diffusamente del decreto ministeriale. L' *Opinione* riproduce in prima pagina gli articoli del *Piccolo*. Lunghi comenti troviamo nella *Sera*, nella *Gazzetta dell'Emilia*, nel *Corriere di Napoli*, nella *Nazione*, ecc. ecc. che ci sarebbe impossibile riprodurre.

L'ufficioso *Fracassa* comenta vivamente lo scioglimento della società *Pro Patria* e rileva la cattiva impressione prodotta in Italia da tale misura. Dice che il *Pro Patria* era di carattere assolutamente moderato e non faceva che difendere la lingua italiana.

***

Anche il *Corriere di Gorizia* confuta abilmente i motivi dello scioglimento. — Riproduciamo anzi la confutazione risguardante l'affare dell' imbandieramento.

„A Trento, per organizzare delle feste in onore dei soci della „Pro Patria" che si aspettavano quali ospiti, si costituiva un comitato *estraneo* alla direzione, con alla testa l' avv. Dordi. Questo comitato aveva, dicono, l' idea d' imbandierare la città con i colori degli stemmi delle cinque province. Ora le motivazioni del decreto dicono che quel comitato desistette dall' idea, quando quell' i. r. Commissariato di polizia gli condizionò la concessione all' inalberamento contemporaneo di una bandiera dai colori dell' impero austriaco, in posizione distinta.

„L' interpretazione che si può dare ad una cosa *non fatta* è vasta, perchè si entra nel campo delle ipotesi e delle supposizioni, cioè in un campo sterminato. Tanti sono i motivi per cui ci si può decidere a non fare una cosa che prima si era intenzionati di fare; spese più forti del preventivo, stante la vastità dei luoghi che avrebbe bisognato imbandierare, tempo sempre minaccioso e pioggia perpetua che avrebbe miseramente sciupato il costoso addobbo, casi impreveduti, forse anche dispetto di vedersi imporre dallo zelo soverchio di qualche funzionario, ciò che di spontanea volontà non si avrebbe avuto niente in contrario di fare; per l' uno o per l' altro, o per tutti insieme questi motivi, Trento non venne imbandierata nel giorno del congresso „Pro Patria" ma come il mettiamo, capriccioso volere e disvolere di un comitato indipendente dalla Società, può dar prove delle tendenze della Società nelle sue vaste e lontane diramazioni?

Tutte codeste considerazioni che si affacciano spontanee non appena lo spirito si è riavuto dal primo sbalordimento, riguardano in tesi generale la Federazione.

Dall'*Istria*, giuntaci iersera, togliamo quanto segue:

„Se questo scioglimento abbia prodotto in tutti una dolorosa impressione, non è da dirsi; questo è il tema dei parlari di ogni persona, la quale non può capacitarsi che un semplice telegramma di saluto spedito, sia pure col consenso dell'assemblea, alla *Dante Alighieri*; e il non effettuato imbandieramento di Trento abbia da portare per conseguenza lo scioglimento anche dei nostri gruppi locali, che in tutto ciò non ne avevano, come si suol dire, nè arte nè parte."

Dopo un vivo parallelo con lo *Schulverein*, l'*Istria* finisce così:

„Concludiamo soltanto col dire che, se il *Pro Patria* aveva per mira la difesa nazionale nei limiti della legge e nell'orbita dello Statuto, il sentimento che legava tanti italiani al sodalizio per questo non morrà, ma si renderà più gagliardo manifestandosi in altre guise."

Il *Raccoglitore* di Rovereto dedica quasi tutto il giornale al „Pro Patria" disciolto e riproduce i nostri articoli.

Riguardo alle misure prese dalle autorità del Trentino scrive il detto giornale quanto segue:

Ieri alle tre del pomeriggio l'i. r. Commissario capitanale procedette alla presa in custodia dei registri, dei danari e titoli di credito consistenti in libretti delle Casse di Risparmio di Rovereto e di Trento, Banche popolari ecc. di spettanza della Direzione centrale, sezione tridentina, ed alla suggellazione delle finestre e della porta dell'ufficio „Pro Patria".

Come quella di Trieste così la nostra protestò contro la sequestrazione del danaro richiamando l'autorità al tenore del § 27 dello statuto già superiormente approvato.

Tutte le vie legali saranno tentate contro il decreto di scioglimento e le sue conseguenze, ventilandosi in ogni caso anche la costituzione di una nuova Società. Nel pessimo evento è fuor di dubio che per tutti gli oblighi incontrati dalla cessata Società verso terzi resta impegnata la onorabilità dei singoli membri componenti la Direzione e nessuno degli interessati dovrà risentire danno da così inaspettato avvenimento.

***

Della stampa viennese menzioneremo il lungo articolo di fondo della officiosa *Presse*, articolo pieno di fiele contro gli italiani di queste province, il quale conclude che le condizioni politiche nelle province italiane della Monarchia richiedono di continuo la più oculata sorveglianza nonchè i mezzi estremi della repressione.

La *Deutsche Zeitung* è più blanda e prende le difese della Società *Dante Alighieri* che dice composta di uomini seri ed eminenti.

La *N. F. Presse* riproduce i motivi senza fare commenti.

La *Politik* publica il dispaccio a caratteri marcati - Figuriamoci i commenti.

Gli altri giornali tedeschi che ci pervengono, non si occupano dell'argomento.

In memoria del primo presidente del „Pro Patria". Abbiamo già accennato che il giorno 3 agosto alle 11 ant. a Cles nel Trentino verrà scoperta nella piazzetta Carlo de Bertolini una lapide decretata da quel municipio in memoria del primo dei presidenti della Società „Pro Patria".

Possiamo offrire oggi ai lettori l' iscrizione di tale lapide.

Addì V Febbraio MDCCCLXXXX
il municipio di Cles unanime decretò:
Questa piazza porterà il nome
di
Carlo de Bertolini
giureconsulto deputato
primo dei presidenti della Società
Pro Patria
ed una lapide nella casa che fu sua
ricorderà
il conterraneo incorrotto
ad esempio
di virile carattere
di civile virtù.

Il comizio degli operai falegnami. Al comizio degli operai falegnami indetto per ieri mattina alle ore 10 nella sala del Giardino Rossetti intervenne un centinaio e più di lavoranti.

Funge da presidente il sig. Adamo Grattoni il quale ringrazia gl' intervenuti per aver risposto in numero sì forte all'appello e cede la parola al sig. Carlo Zamparo che legge la relazione del Comitato.

Omessa la lettura del progetto di regolamento perchè a conoscenza di tutti, si passa alla discussione articolata.

In testa al regolamento sta scritto che esso andrà in vigore dopo di essere stato accettato dai principali, col 1.o di ottobre a. c. Qui il sig. Giov. Zick crede dover far la proposta che essendo il primo di ottobre il principio della cattiva stagione per i lavori da falegname, questo regolamento vada in vigore 8 giorni dopo di essere stato accettato dai principali, ma dopo un' assennata osservazione del sig. Zamparo il quale crede che il miglior mezzo per ottenere ciò che giustamente si domanda, sia quello di lasciar tempo ai principali di consultarsi ed accordarsi tra di loro, l'assemblea vota ad unanimità che il regolamento entri in vigore al 1.o di ottobre.

Gli articoli vengono ad unanimità approvati come stanno nel regolamento; soltanto dopo la lettura dell'art. 16 il quale dice che per *lo scioglimento delle controversie derivanti da rapporti di lavoro fra principali ed operai, oppure fra i diversi principali o fra gli operai medesimi, verrà istituito un collegio arbitrale*, il signor Caro, per addimostrare quanta riconoscenza gli operai tutti mostrano verso il Comitato promotore, e ad evitare che da parte dei principali vengano presi in uggia quei lavoranti facenti parte del comitato, propone che per lo scioglimento delle eventuali controversie, detto comitato resti in carica fino al 1.o di novembre.

Il sig. Zamparo osserva che il Comitato nutre fiducia che, non domandando esso se non che quello che le altre caste hanno di già ottenuto, i principali non potranno che lodare la loro opera per cui crede non esservi bisogno di restare in carica per un mese ancora.

Dopo una lunga discussione tra loro due, il sig. Caro, convinto dalle ragioni addotte dal relatore, ritira la sua proposta.

Approvato il regolamento come proposto, il sig. Zamparo rende consapevole l'assemblea che il Comitato ha preso un termine di 15 giorni per accordarsi coi principali e nutre piena fiducia che questo accordo seguirà con tutta facilità, tanto più che in ciò sono coadiuvati dalla Direzione della Società Operaia.

Votato un ringraziamento alla stampa e non domandando alcuno la parola, il comizio viene sciolto.

Il maestro Angelini guarito. Il valente maestro d'armi G. T. Angelini è ritornato ieri da Roma ove erasi recato per curarsi una varice alla gamba destra. La cura fatta con rara perizia del prof. Scalzi ebbe esito felicissimo e noi ce ne rallegriamo col nostro carissimo amico.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita per piacere per Miramar, col piroscafo *Flink* 58 persone e coll'*Istriano* 60; col *Santorio* per Capodistria 178; coll'*Istria* in gita di gala per Pirano e stabilimento dei bagni di Soda, 65 persone, fra cui molte signore; coll'*Aida* per Isola 94 persone.

Coi treni della ferrovia Meridionale partirono alle 2 pomeridiane: per Cormons e stazioni intermedie 265 gitanti, per Divaccia 104.

Colla ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 3334 gitanti, e precisamente 2660 per Borst, 422 per Erpelle, 252 per Divaccia.

Piccolo incendio. Alle 6 ore del pomeriggio di ieri, una inquilina della casa N. 30 in via del Torrente, scorse dalla porta del cortile che dalla porta chiusa del magazzino di riso ed olio della ditta Giuseppe Almagià, usciva del fumo, e ne rese avvertita la servente della famiglia che abita al secondo piano della stessa casa; la quale servente trovavasi sola in quartiere essendosi i suoi padroni recati alla mattina a Opicina.

Chiamati i vigili, questi accorsero sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sotto-comandante Weiglein. Con le chiavi che teneva in custodia la servente venne aperto l'uscio dello scrittoio ch'è nell'atrio della casa; il magazzino era avvolto in una densa nube di fumo che odorava fortemente d'olio; si aprirono poscia anche le altre porte e si scorse che il fumo partiva dalla scansia in fondo al magazzino dove c'erano delle sacchiere delle botticelle vuote e delle legna. - Il fuoco si era appreso solamente alle sacchiere e mercè il pronto intervento dei vigili non prese più vaste proporzioni. - Gettatasi dell'aqua sui sacchi vuoti accesi e vuotatosi interamente il tavolaccio, in breve fu tolto ogni pericolo.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (12)

Una violenta scampanellata, capace di svegliare un reggimento intero, avvertì Pompeo di accompagnare il dottore fino alla porta. Pompeo, del resto, era abituato a quel terribile scampanellio.

Mentre Carlton attraversava il corridoio, la porta della camera di faccia s' aprì e Laura Chesney apparve sulla soglia.

Carlton le andò vivamente incontro, e le porse la mano, che ella tenne fra le sue. Una fiamma più ardente brillò nei grandi occhi di Laura, un vivo rossore le colorì le guance. Il freddo Carlton, nelle poche parole che scambiarono a bassa voce, ebbe un fremito ed una espressione di tenerezza che bastavano per dimostrarlo innamorato.

— Oh! Laura, tremavo di non potervi vedere; vi credevo uscita.

— No, Giovanna e Lucia sono andate sole in chiesa; io rimasi col babbo. Da quando siete di ritorno?

— Da mezz' ora, Laura - continuò Carlton con voce commossa - quando vi vidi là in camera, senza aspettarvi, mi parve di vedere aprirsi il paradiso.

Pompeo apparve. Il dottore ebbe appena tempo di stringere amorevolmente le mani di Laura, poi continuò la sua strada.

Laura ascoltò chiudersi tutte le porte l' una dopo l' altra e l' ultima eco del rumore dei passi sulla sabbia, rumore che era per lei una musica deliziosa; poi trasse un profondo sospiro e rientrò nella camera del padre.

Nel momento in cui Carlton usciva dal giardino, Giovanna, la maggiore delle figlie del Capitano, e Lucia, la minore, ritornavano di chiesa. Carlton le salutava senza fermarsi, ma Giovanna lo trattenne.

— Se ne va, signor Carlton? Ha visto mio padre?

— Lo lascio in questo istante, signorina. Sta veramente meglio. I dolori non sono ancora completamente cessati, ma sono di molto diminuiti. Fra due giorni spero potrà uscire a passeggio.

Lucia fece un salto di contentezza.

— Ah! dottore, - ella disse, - guarisca babbo più presto che può, e perchè non soffra più e perchè possiamo vederlo contento. Mi ha promesso di darmi un giorno di vacanza e di uscire con me quando sarà guarito.

— Allora, - rispose il medico gentilmente, - stia tranquilla, miss Lucia; lo guarirò con tutta la celerità possibile perchè ella possa avere presto il suo giorno di vacanza.

Augurò quindi buona notte a Giovanna, chiuse il cancello e seguì la sua strada.

La luna era piena e splendente. Carlton, guardandola, pensava profondamente. Le poche parole che s'era lasciato andare a dire al capitano Chesney avevano come evocato in lui tutta la sua vita passata; i suoi buoni ed i suoi tristi giorni, le amarezze sopportate, le delusioni, le colpe!

Suo padre, medico anche lui, aveva avuto una vita burrascosa. Era un uomo scettico e senza scrupoli che aveva dato ai primi anni del figlio tutti i cattivi esempi. Se la madre fosse vissuta, le cose, come Carlton aveva detto al capitano, sarebbero andate altrimenti. Ma, abbandonato fin dall'infanzia, senza consigli nella gioventù, privo dell'assistenza paterna, egli non aveva potuto sfuggire ai pericoli ed alle asperità della vita.

Carlton aveva fatto dei debiti e quando era stato costretto a confessarli al padre aveva avuto con lui una scena terribile che aveva lasciato fra essi lunga discordia. Una mezza riconciliazione seguì qualche tempo dopo; i debiti furono pagati, e allora Carlton, venne a stabilirsi a Vennock-Sud. Ma il padre e il figlio se continuarono a vedersi, lo fecero senza cordialità.

Ora le cose erano cambiate. Il vecchio Carlton, sul suo letto di dolore, era un uomo ben diverso dal Carlton in buona salute. Vedendosi sul punto di morire, egli s'era riconciliato col figlio e gli aveva fatto leggere il testamento che lo faceva suo erede.

Carlton, rassicurato sull'avvenire, aveva fatto dei bei sogni; uno di essi, il più dolce, era il suo matrimonio con Laura Chesney di cui era sinceramente ed appassionatamente innamorato.

Quando ritornò a casa la sua cena lo aspettava.

Prima di mettersi a tavola trasse di tasca tre o quattro lettere che non aveva ancora avuto tempo di riporre e le aprì per dar loro un'occhiata.

— Questa debbo conservarla, — disse fra sè. — Le altre son buone da abbruciare. Ma ceniamo.

Rimise la lettera che voleva conservare nella sua busta, pose le altre presso di sè sul tavolo, sedette e cominciò a mangiare.

Un momento dopo Ben gli si avvicinò con aria mortificata, tenendo un biglietto in mano.

— Che c'è? — domandò Carlton.

— Le chiedo scusa, signor dottore, di aver dimenticata questa lettera quando mi chiese son non vi era nulla per lei. L' avevo messa nella casella delle lettere nel suo gabinetto, poi non ci ho pensato più. L' hanno portata la sera stessa della sua partenza.

Carlton posò il coltello e la forchetta, aprì la lettera e la lesse.

Ben se ne andava, quando il padrone lo richiamò.

— Venite qui. Chi ha portato questa lettera?

Ben non potè dar spiegazioni. Disse averla portata una donna che pareva una persona di servizio.

Carlton rilesse la lettera attentamente Poi s' alzò, prese le lettere sul tavolo mise da parte quella che intendeva conservare e gettò le altre indistintamente sul fuoco.

— Mi occuperò di ciò quando sarà tempo — disse fra sè pensando alla lettera che aveva tenuto. — Se non la conservassi come una prova, il vecchio, quando non sarà più malato, potrebbe benissimo affermare di non averla mai scritta.

Il *vecchio*, di cui parlava così irriverentemente era suo padre.

Carlton, che era un uomo ordinato, andò a chiudere sul momento la preziosa lettera nella sua cassa in ferro, al piano inferiore.

Quando risalì nel salotto volle rileggere quella che Ben gli aveva rimessa. La cercò e non gli riuscì di trovarla. Sulla tavola non c' era e inutilmente la cercò nelle sue tasche.

Allora si persuase di averla abbruciata colle altre.

— Distratto che sono! — disse fra sè, — Qual era dunque il numero? Tredici, credo. Via del Palazzo, 13. Sì, deve essere così.

Si mise il cappello e uscì in fretta.

Anna lo intese e salì per sparecchiare.

— Non ho mai visto malati come quelli di questo paese, ella disse osservando che il padrone non aveva quasi toccato la cena. — Non possono lasciarlo mangiare un momento in pace.

V. — **La visita del signor Carlton.**

La luna illuminava vivamente la via Grande di Wennock-Sud, che il signor Carlton percorreva rapidamente per recarsi alla casa della via del Palazzo N. 13.

Al suono del campanello la vedova in persona venne ad aprire; scorgendo il dottore, fece un profondo inchino.

— È qui mistress Gould?

— Sì, signore. Sono io mistress Gould?

— Mi hanno rimesso in questo istante, al mio ritorno da Londra, una lettera la-

Andarono distrutti una cinquantina circa di sacchi vuoti. - Ignorasi la causa dello incendio. - Sul luogo si radunò molta gente. Il buon ordine venne mantenuto dalla guardie e dall'ispettore Krainz. - Danno lieve.

La partenza di un alienato. Quel tale Francesco B., benestante dalmato, che l'altra sera, come abbiamo riferito, era stato accompagnato dall'hôtel *Europa* all'ospedale, avendo dato segni non dubi di non avere il cervello a posto, uscì ieri alle 6 pom. dal detto stabilimento per essere accompagnato mediante vettura a bordo del piroscafo *Barone Pino* di partenza per la Dalmazia. In vettura con lo infelice trovavasi pure un altro signore incaricato di accompagnarlo. Quando però furono giunti in via del Tintore, il B. saltò lestamente dalla vettura e si rifiutò di proseguire la via, dicendo che temeva lo si volesse ammazzare. Il signore ch'era con lui, avendo notato che il mentecatto più non teneva in dito un anello d'oro ch'egli avevagli veduto portare poco prima, supponendo lo avesse dimenticato all'ospedale, propose di ritornarvi per riprenderlo; ma il B. non voleva a nessun costo saperne.

Il signore fece allora chiamare una guardia e soltanto quando questa ebbe dichiarato al mentecatto che garantiva essa per la sicurezza della vita di lui, accondiscese a risalire in vettura per far ritorno allo stabilimento.

Ma giunti che vi furono, non ci fu caso si potesse ritrovare l'anello dell'alienato e gli infermieri ebbero anzi ad asserire che quand'era uscito dall'ospedale, il B. non aveva in dito alcun anello.

Dopo molte e molte ricerche, finalmente si trovò l'anello... nella saccoccia del mentecatto: egli lo aveva nascosto per tema - disse - che gli assassini non glielo rubassero.

Il disgraziato venne accompagnato poscia al piroscafo.

Un altro mentecatto. Il villico di quindici anni Giovanni Cotterle, da Paljamert, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, dovette ieri esservi ricondotto da una guardia perchè, per via, andava commettendo ogni sorta di stranezze, attirando la curiosità dei passanti.

Caduto in mare. Ieri nel pomeriggio dal molo N. 2 al Porto nuovo, il giornaliero Matteo Organ cadde accidentalmente in mare. Alcuni marinai accorsi in suo aiuto trassero in salvo il pericolante.

Ammalato sulla via. In via Stadion ieri verso le 2 pom. certa Cristina Conte, raccattacenci, d'anni 58, da Trieste, cadde a terra colpita da improviso male. La poveretta, sollevata da due guardie, venne da esse accompagnata all'ospedale.

Bambino disgraziato. Ieri a sera, nella propria abitazione in via della Scorzeria N. 24, il fanciullo di nove anni Gaetano Vendramin, correndo, diede di cozzo contro una invetriata e si produsse un taglio non indifferente alla gamba destra.

All'ospedale il medico d'ispezione gli prestò i necessari soccorsi.

Una ragazzina ladra. Ieri comparve dinanzi al giudice della pretura una ragazzina in sui tredici anni, la quale fu arrestata ai 17 corrente perchè imputata di parecchi furti. E' dessa certa Maria figlia illegittima della fu Rosa Bettini, nata a Trieste ma pertinente al comune di Udine, ed i fatti per i quali doveva rispondere sono i seguenti:

La fanciulletta Antonia Bertoli, d'anni 7, si recava una sera a comperare del pane; per istrada essa smarrì il pezzo da venti soldi consegnatole dalla mamma. La Bettini - che la conosceva - le si avvicinò e, fingendo di aiutarla a cercare il da-venti, ad un dato momento le strappò dall'orecchio un orecchino e si allontanò di corsa. La piccina tornò piangendo a casa e narrò alla mamma dello smarrimento dei soldi e del furto di cui era stata vittima, indicando la ladra che dessa conosceva col nomignolo di *Vòltite*. La madre della bimba andò tosto in cerca della Bettini, la trovò mentre s'adoperava ad offrire in vendita l'orecchino rubato e se lo fece restituire.

La Bettini è pure accusata di aver rubato un orecchino del valore di f. 1.50 alla bimba di due anni Vittoria Paulich.

Un altro giorno la Bettini recavasi al bagno popolare sotto Servola in compagnia di certa Angela Mincuch d'anni 12. Quest'ultima, nello spogliarsi, si levò gli orecchini del valore di f. 5.50 e li depose nel cassetto apposito. Uscita dall'aqua, dopo della Bettini, non li trovò più. Tuttavia non sospettò, al momento, che a rubarglieli fosse stata la Bettini, ma ritenne di averli smarriti; anzi, tornata a casa, assieme alla Bettini, mostrò a questa un paio di *moretti*, del valore di f. 3, per far vedere che se aveva smarrito un paio di orecchini, ne aveva un altro. La Bettini chiese di esaminare quegli orecchini e, colto il destro, li tolse, senza che l'amica se ne accorgesse, dalla scatola in cui erano riposti e restituì la scatola vuota.

Ancora: La bimba di 5 anni Irma Garanzulla si recava un giorno da un medico, assieme al fratello maggiore Pietro. La Bettini che la conosceva, incontratala, finse una gioia matta ed in segno di affetto le regalò un uncinetto; ma nello stesso tempo le rubò un orecchino che valeva f. 2.50.

Recatasi poi un altro giorno in casa di certa Maria Doria, col pretesto di chiederle qualche cosa da mangiare, le rubò una sottana ed un fermaglio del valore di f. 2.

Riguardo al primo furto in danno della fanciulla Bertoli, la Bettini si scusò col dire che aveva levato l'orecchino a questa perchè non lo smarrisse e ch'era intenzionata di portarlo alla mamma della piccina; ma la Bertoli madre disse invece che la figliuoletta le capitò a casa piangente e coll'orecchio gonfio per lo strappo violento patito.

La Paulich, che ha soltanto due anni, naturalmente non potè essere assunta, e quindi per quel furto la Bettini si dovette ritenere semplicemente indiziata.

Del duplice furto in danno della Mincuch la Bettini non volle saperne di essere autrice; così pure di quello in danno della piccola Irma Garanzulla ed anzi a proposito di questo protestò la propria innocenza esclamando: *giuro su l'anima de mia mama.*

Riguardo poi a quanto tolse al possesso della Doria, ella confessò l'affare della sottana - e non c'era scampo, poichè la sottana le fu trovata addosso - ma negò d'aver rubato il fermaglio. Quanto poi ai furti ch'ella ebbe a confessare, disse essere stata costretta a commetterli, perchè la donna che le faceva da madre era da un mese e mezzo all'ospedale e che l'uomo che le faceva da babbo le dava soltanto 10 soldi al giorno per il vitto, ciò che le era insufficente.

Il giudice affine di stabilire il grado di responsabilità dell'accusata, decise doversi precisare l'età della medesima ed a tal fine prorogò il dibattimento.

Per la correzione domestica. Ieri mattina in Piazza della Barriera vecchia quattro ragazzi: certi Giovanni O. d'anni 11, Francesco L. d'anni 10, Giovanni K. d'anni 13, ed Antonio B. d'anni 11, rubarono delle frutta ad una rivendigliuola. — Le guardie li arrestarono e li consegnarono ai genitori per la correzione domestica.

In liquoreria - La gratitudine di uno scroccone. Iermattina il facchino Marco Faccio, d'anni 40, abitante in via del Muraglione N. 24, sceso nella liquoreria situata nella casa stessa, trovò una comitiva di amici che lo incitò a pagare a tutti i presenti parecchi bicchierini di *trappa*. La moglie di lui, non vedendolo far ritorno, imaginò che avesse fatto una tappa nella liquoreria, e infatti recatasi ella stessa colà, lo trovò già brillo parecchio, per cui, redarguitolo per la sua intemperanza, lo prese per un braccio e lo condusse fuori. Uno degli scrocconi però certo O. pistore, d'anni 24, vedendolo sfuggire, si diede a gridargli ogni sorta di contumelie e per di più gli scagliò contro due sassate che lo colpirono alla testa in guisa de cagionargli due ferite lacere non indifferenti, che l'obligarono a ricorrere alle cure dell'ospedale. Il feritore venne arrestato.

Eccedenti ed ubriachi. Ieri, verso le 3 pom., in piazza della Barriera vecchia, il pittore Carlo F., d'anni 37, da Trieste, venne trovato completamente ubriaco. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino allo smaltire della sbornia.

— Vennero arrestati ierinotte certo Federico D., d'anni 35, falegname, Vittorio Z., d'anni 21, tappezziere, Giovanni C., di anni 26, giornaliero, e Gustavo B., d'anni 18, facchino, tutti e quattro da Trieste, perchè, essendo sotto l'influsso delle soverchie libazioni, turbavano la quiete notturna.

Un fiorino d'argento, falso venne depositato ieri all'autorità di polizia dal macellaio Antonio P.

Lavandaia caduta. Maria Zolia, lavandaia, d'anni 64, abitante al N. 173 di Chiadino, iermattina era salita su di un muretto per distendere della biancheria. Posò un piede in fallo, cadde e si fratturò il braccio destro, riportando pure delle contusioni al torace ed alla testa. Mediante lettiga la poveretta dovette venir accompagnata all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

Minime. Per contravenzione alle prescrizioni vigenti ieri notte vennero arrestate dagli agenti di polizia le farfalline Teresa M. d'anni 28, da Gorizia, Carolina P. d'anni 34, dall'Ungheria, e Maria S. d'anni 26, da Vienna.

Ogni giorno una. Madama Tupinetti è in villeggiatura, con vista sul mare.

— Ah, questo panorama - esclama - è proprio impagabile.

— Eh, va là! - risponde il marito. - E' anche troppo pagabile. Io so io quanto pago.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi giovanotto che conosce bene il ramo spedizioni. Offerte indirizzare a mezzo posta a S. e W. Hoffmann Trieste (659)

Ricercasi istruttore per uno scolaro della II classe ginnasiale. Indirizzo «Piccolo». (734)

Ricercansi ragazzi per lavoro. Praticante conoscendo anche tedesco. Vendonsi scansie. Indirizzo «Piccolo». (742)

Ricercasi ragazzo bandaio. Indirizzo «Piccolo». (738)

Si ricerca una bonne francese per una ragazza di 10 anni. Indirizzo «Piccolo» 723

Signora cercherebbe signore con bambini oppure famiglie per qualsiasi lavore macchina, addatandosi lavori domestici. Chiozza 27. I. porta 6. (739)

Ragazza ottimi attestati cerca posto mezza cameriera. Indirizzo «Piccolo», (714)

Marito moglie senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al «Piccolo». (731)

Istruzione della lingua francese, musica col metodo di conservatorio. Lavori dal più pratici ai più fini, ricami e merletti a mano compreso l'iniziamento al taglio, in casa distinta. Indirizzarsi sotto «E. F.» al «Piccolo» (663)

Uso ufficio ricercasi stanza vuota I piano, posizione centrica, ingresso libero. Offerte sub S. «Piccolo». U. (728)

D'affittare pel 14 agosto. Forse anche prima magazzino alto. Indirizzo al «Piccolo» 657

Affittasi in via Giulia, di fronte al Giardino Publico stanza bene ammobiliata, primo piano, sul mezzogiorno. Indirizzo «Piccolo» (650)

Affittansi piccoli quartieri. Orologio 1 e magazzini Androna Moro 2 e 4. (409)

D'affittare a Gorizia per la stagione estiva un bel e grande quartiere con stanza di bagno e giardino. Prezzo moderato. Indirizzo al «Piccolo» (713)

D'affittare due belle camere. Indirizzarsi direttamente al terzo piano via Valdirivo 14. (692)

D'affittare pel 24 agosto quartiere primo piano 8 stanze, compresa grande sala, cucina, posizione centrica, nonchè mobili da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (656)

Affittasi stanza costo via Caserma N. 8 piano II 717

Quartiere 4 camere, camerino, cucina, cantina affittasi 24 agosto via Farneto 33, quarto piano. (678)

Villino elegante con grande giardino, quartieri grandi e piccoli, fondi, tettoie, stallaggi d'affittare. Rivolgersi via Michele 10 (Scrittoio) (542)

Camera ariosa, soleggiata, vicino Ginnastica affittasi. Indirizzarsi via Boschetto 36. (617)

Da vendere cassa forte Wertheim N. 3, bilancia de cimale 750 chilogrammi con pesi, copialettere. Stralcio via Teatro ex fondaco Vicentini. (732)

Vendesi una biblioteca ad uso famiglia di circa 200 volumi e le annate dal 1887 al 1890 dell'«Indipendente». Esclusi rivenditori. Indirizzo al «Piccolo». (733)

Da cedere in consegna, oppure vendere con utensili occorrenti un negozio commestibili in posizione centrica ed avviata. Indirizzo «Piccolo» (684)

A motivo di partenza vendesi mobili. Indirizzo «Piccolo». (725)

Rinvenuto orologio argento. Indirizzo Piccolo» (693)

Anonima Stef Stef invito farsi conoscere. G. (735)

Domani lunedì riceverai ora indicatami. Sii attendere. Flora. (727)

Fede Grazie infinite. Per giovedì 24 corrente. Peppina. (740)

M. Comprendo benissimo i conscritti, ma come, quando il vestito non è adatato. 21. (26)

Grinta Che cocolo ieri dopopranzo Alfieri via Torrente! (16)

Mendaressa Corso 8, porta 13 715

Formaggio di Sardegna nella Specialità Paste di Napoli, via del Canale 5, a fianco la chiesa Sant'Antonio. (575)

Biglietti Lotteria Esposizione valevoli due estrazioni, fiorini uno. Undici per dieci. Marco Nigris, Piazza Borsa 2 485

Biblioteca circolante di musica, 7 milla numeri, tutta novità. Abbonamento mensile fior. 1. Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale. (620)

Esposizione mobili, tappezzerie, Delpin. Torrente 32. 626)

Album con francobolli acquisterebbesi. Indirizzo cartoleria Bonetti, rimpetto Volti Chiozza (655)

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (662)

L'Album della Sartorella trovasi in tutte le librerie a 15 soldi. (743)

Stralcio Mobili. Esposizione Piazza delle Legna N. 1, I piano (142)

Macchinette fotografiche istantanee a mano, prospetto gratis. Piazza Borsa 5, II. (402)

Viglietti Esposizione Vienna, Estrazioni 14 agosto, 15 ottobre fiorini Uno. Undici Viglietti fior. 10. Alessandro Levi (450)

Denti bianchi-sani si ottiene adoperando la Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande Il vasetto soldi 25 (1390)

CAFFE-RISTORANTE
„AL BAGNO FONTANA"
Questa sera CONCERTO sostenuto dal
CORO CITTADINO
(in divisa) con accompagnamento
d'ORCHESTRA.
Principia alle ore 8. — Ingresso libero.
NB. Ogni lunedì e giovedì il medesimo Concerto con scelto programma.

RESTAURANT
AQUEDOTTO NUOVO
vis-à-vis il Politeama Rossetti
Questa sera lunedì 21 luglio 1890
GRANDE
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA D'ARCHI
del maestro **MOLINI.**

F. 1 Viglietti Lotteria Esposizione di Vienna. Valevoli per due estrazioni 14 agosto, 15 ottobre. Vincite principali f. 50.000. Vendibili presso il Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. 11 Viglietti soltanto fior. 10.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25 Trieste - Telefono N. 32

BIGLIETTI
Esposizione Vienna
a 1 fior.
Ogni Biglietto valevole per **ambi** le estrazioni.
Prima estrazione **14 Agosto**
Vincita princ. **50.000** fiorini Valuta
Seconda estrazione 15 ottobre
Vincita princ. *50.000* fiorini Valuta
BIGLIETTI a 1 fior.
Amm. della Lotteria per l'Esposizione
Vienna II, Rotunde

L'ESCAMOTEUR
il migliore degli apparati fotografici a mano.
12 assunzioni istantanee successive in 6×8 Fior. 16 con 12 lastre all'emulsione.

12 assunzioni istantanee successive in 9×12 Fior. 25 con 12 lastre all'emulsione
Deposito apparati ed articoli fotografici.
Piazza Borsa N. 5, II p.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $3\frac{1}{2}$%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 5000, in conto corr. $4\frac{1}{4}$%.
Per importi maggiori tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 12 Aprile 1890. (1890)

Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, VELOCIPEDI di tutti i sistemi delle migliori fabbriche, garantendoli per un anno. Ai signori compratori lezioni gratuite.
GIUSEPPE EGGER
Rappresentante della casa SCHAD di MONACO
Recapito Caffè Fabris - Trieste

Via Madonnina Num. 2
CANCELLO
di mediazione per operazioni presso il Civico Monte di pietà.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Premiata all'esposizione universale di Parigi 1889
Mobili di primissima qualità dietro i nuovissimi modelli viennesi in tutti gli stili, **Mobili**
a buon prezzo, sotto garanzia.
Filiale di IGNAZIO KRON - Trieste
Via del Teatro N. 3 Tergesteo
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

Seri capitalisti
non cercano meglio che d'impiegare il loro denaro in un valore al 4% esente da imposta, purchè il medesimo offra indubbia sicurezza. Per tal motivo le Obbligazioni del Prestito
TRIESTE 4%
vengono giornalmente ricercate presso il Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
il quale le vende a fiorini 97 circa.

100-150
e più fiorini possono guadagnarsi mensilmente persone ammodo che volessero occuparsi con assiduità nella vendita di viglietti di Lotteria e carte di Stato concessionate dall'autorità. Non abbisogna capitale. Nessun rischio. A quelle persone che in breve tempo otterranno buoni risultati viene assicurata oltre ad una modesta provigione, anche una paga fissa. Per informazioni rivolgersi da **I. LORY, Casa Bancaria. Budapest, Hatvanergasse 17.**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 % con preavv. di 5 giorni
$3\frac{1}{2}$% » » » 12 »
$3\frac{3}{8}$% a quattro mesi fiso
$3\frac{1}{2}$% » sei » »
$3\frac{3}{4}$% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione dal 1. e 8 marzo 1890 a secondo del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
$2\frac{1}{2}$% » » » 40 »
$2\frac{3}{4}$% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chequets importi maggiori preavviso avanti la borsa; e conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso aconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione. c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso dei coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno $4\frac{1}{2}$% e le obligazioni comunali $4\frac{1}{4}$ della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata inoltre **i lotti 4% della Banca Ipotecaria ungherese** (ottimo impiego, 3 estrazioni annue, vincita principale f. 50,000) ed altre minori.

Trieste, 24 Febraio 1890.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia
Ferro-China Bisleri
MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO
BIBITA ALL'AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
L'unica cura del sangue
L'unica cura del sangue
Esclusivo per la vendita all'ingrosso ***Carlo Zanetti - Trieste***
Vendita al minuto in tutte le farmacie.

sciata a casa mia due giorni fa e mi domanda per una ammalata, una signora... signora...

— Signora Crave, - disse la vedova aiutando la memoria del medico. - Tutto è andato bene, fortunatamente la signora ha partorito e adesso sta meglio.

Carlton fu sbalordito come se un fulmine gli fosse caduto ai piedi.

— Che cosa è andato bene?... Ma, se ho compresa la lettera, quella signora non doveva partorire che fra due mesi.

— E' vero, signor dottore. Ma è quel maledetto *omnibus* che è causa di tutto.

— L'*omnibus*! Quale *omnibus*? Che cosa volete dire?

— Quella signora arrivava da Londra; è una forestiera che m'ha indirizzata la signora Fitch per un appartamento. E' tanto giovane che si prenderebbe per una signorina.

— Ma parlatemi di ciò che è avvenuto qui, — disse Carlton, che non pareva disposto a perdere tempo.

— Ecco, signor dottore. La sera del suo arrivo, prima ancora di aver preso il the, la giovane signora si sentì indisposta. L'*omnibus* l'aveva orribilmente scossa, — ella disse, — e sa, signor dottore, se è vero che quell'*omnibus* rompe le ossa. Dopo il the, invece di rimettersi, ella si sentì peggiorare e l'indomani mattina partorì un maschio grosso come il pugno. Ho visto delle bambole più grosse di lui. Una signora venuta da Londra lo ha portato via.

Carlton pensò che il meschinello visto da lui alla stazione del Grande Wennock doveva essere il bambino della forestiera.

— Chi ha assistito al parto?

— Il signor Stephen Grey; ma credo che la signora lo abbia già prevenuto che, al suo ritorno, avrebbe preso lei per medico curante. Dice che le è stata raccomandata.

— Mi è stata raccomandata?

— Sì, signore. Così ella dice, e così essa le spiegherà senza dubio. Naturalmente noi non abbiamo potuto fare a meno di pensare che tutto ciò è piuttosto strano.

— E sta bene quella signora?

— Non potrebbe star meglio. Vuol salire?

Quella conversazione aveva avuto luogo sulla soglia della porta. Carlton fece un movimento per entrare, poi si fermò come esitante.

— E' un po' tardi stasera per disturbarla - disse - sarà addormentata.

— Non dormiva cinque minuti fa, quando sono salita a dire a mamma Peperfly che era ora di cena. Credo che quella signora sarà ben lieta di vederla e di saperla arrivata.

Allora Carlton entrò e depose il cappello nell'anticamera.

Mistress Gould si precipitò nella cucina.

(*Continua.*)